

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot.n. 23908 del 25/03/2015, acquisita al protocollo ARTA DRU al n. 8203 del 03/04/2015, con la quale il Comune di Ragusa, nella qualità di *Autorità Procedente*, ha trasmesso la documentazione comprendente anche il Rapporto Ambientale Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Programma Costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009) del vigente P.R.G. in c/da Monachella – distinta in catasto al foglio n. 61 particelle nn. 236, 237, 238, 239 e 311, “*soggetti proponenti*” le Ditte “Casa Futura s.r.l.” – “Edilizia Marina s.r.l.” – “Edilizia Maulli s.r.l.” – “Impresa Gurrieri Carmelo e C. s.r.l.”;

VISTA la nota prot. n. **5177** del **05/03/2015**, con la quale l'Unità di Staff 2 – D.R.U. (già Unità di Staff 4), ha invitato al Comune di Ragusa *Autorità Procedente*, a fornire chiarimenti in merito agli interventi in esame, nonché alle richieste di lottizzazioni e varianti al PRG pervenute a questo Assessorato compresa il Programma Costruttivo in argomento, al fine di valutare eventuali effetti cumulativi, chiedendo quanto segue:

- planimetria generale con l'indicazione dei PP. di l. e/o varianti in esame, nonché di PP. di l. in corso di attuazione o di prossima realizzazione;
- ubicazione del depuratore comunale (ove esistente) e informazioni sul dimensionamento dello stesso in funzione del carico idraulico degli abitanti equivalenti;
- notizie in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTA la nota prot. n. **10375** del **04/05/2015**, con la quale l'Unità di Staff 2 – D.R.U. (già Unità di Staff 4), ha richiesto al Comune di Ragusa *Autorità Procedente*, ad integrazione della documentazione trasmessa con nota prot.n. **23908/2015** e preliminarmente all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, il versamento delle spese di istruttoria;

VISTA la nota prot. **40315** del **19/05/2015** acquisita al protocollo A.R.T.A. al n. 12835 del 29/05/2015 con la quale il Comune di Ragusa *Autorità Procedente* ha riscontrato la nota prot.n. 5177 del 05/03/2015 e ha trasmesso l'elaborato "Relazione Generale per la Valutazione del Cumulo degli Impatti";

VISTA la nota prot. **16155** del **03/02/2016** acquisita al protocollo A.R.T.A.- D.R.U. al n. 2910 del 09/02/2016 con la quale il Comune di Ragusa *Autorità Procedente* ha trasmesso in seguito alla richiesta formulata dall'Unità di Staff 2 (già Unità di Staff 4) con nota prot. n. **10375** del 04/05/2015, **copia della ricevuta** dell'effettuato versamento spese di istruttoria da parte della *Ditta proponente*, e copia della nota prot. **40315/2015**;

VISTA la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente con le superiori note comunali prot. n. **23908 /2015**, **40315 /2015** e **16155/2016** contenente il Rapporto Ambientale Preliminare ed allegati;

VISTA la nota prot. n. **4301** del **10/03/2017**, dell'Unità di Staff 2 – D.R.U. con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione relativa al Programma Costruttivo di cui alle superiori note comunali prot. n. **23908 /2015**, **40315 /2015** e **16155/2016**, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma, entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica**
Servizio 4 – Affari urbanistici Sicilia Sud Orientale
- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti**
- **Dipartimento Regionale dell'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Provincia Regionale di Ragusa**
- **Genio Civile di Ragusa**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa**

- **Dipartimento della Protezione Civile**
- Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Ragusa
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **ASP Ragusa**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
Azienda Regionale per la protezione dell'Ambiente – DAP di Ragusa
- **Consorzio di Bonifica 8 Ragusa**

VISTI i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale e relativi allegati (*ex art.12 D.L.vo.152/06*) trasmessi con:

1. **Nota ASP di Ragusa** prot.n. 571/iav del 06/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n.7887 del 04/05/2017;
2. **Nota Libero Consorzio Comunale di Ragusa Settore VI-Ambiente e Geologia** prot.n. 12210 del 07/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n.6726 del 13/04/2017;
3. **Nota Comando Corpo Forestale Servizio 14** – Ispettorato Ripartimentale di Ragusa prot.n.28192 del 14/03/2017 acquisita al protocollo DRU al n.5162 del 22/03/2017;
4. **Nota Protezione Civile di Ragusa** prot.n.23461 del 24/04/2017 acquisita al protocollo DRU al n.7883 del 04/05/2017;

VISTA la nota prot. n. 7533 del 28/04/2017, dell'Unità di Staff 2 – D.R.U. con la quale è stato invitato il Comune di Ragusa quale *Autorità Procedente*, a fornire le proprie determinazioni motivate in merito ai contributi espressi dai S.C.M.A. di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 80095/IV del 18/07/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 14883 del 11/08/2017 con la quale il Comune di Ragusa *Autorità Procedente* in risposta a quanto richiesto dall'Unità di Staff 2 – D.R.U. con nota prot.n. 7533 del 28/04/2017 ha trasmesso una "Relazione Tecnica Integrativa";

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi, questa Autorità Competente, deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti competenti (S.C.M.A.);

VISTA la nota prot.n. 15726 del 01/09/2017, con la quale lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

VISTO il parere n. 43 del 31/01/2019 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota n. 7039 del 01/02/2019 all'Unità di Staff 2-D.R.U., con il quale sul Programma Costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009) del vigente P.R.G. nel Comune di Ragusa, in c/da Monachella – distinta in catasto al foglio n. 61 particelle nn. 236, 237, 238, 239 e 311. "soggetti proponenti" le Ditte "Casa Futura s.r.l." – "Edilizia Marina s.r.l." – "Edilizia Maulli s.r.l." – "Impresa Gurrieri Carmelo e C. s.r.l.", viene espresso parere positivo all'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/20 con le prescrizioni e condizioni in esso contenute;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 43 del 31/01/2019, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 43 del 31/01/2019, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il Programma Costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009) del vigente P.R.G. nel Comune di **Ragusa**, in c/da Monachella – distinta in catasto al foglio n. 61 particelle nn. 236, 237, 238, 239 e 311. a favore delle Ditte “Casa Futura s.r.l.” – “Edilizia Marina s.r.l.” – “Edilizia Maulli s.r.l.” – “Impresa Gurrieri Carmelo e C. s.r.l.” “soggetti proponenti”, **è escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**, a condizione che vengano messe in atto le prescrizioni e le condizioni contenute nel superiore parere.

Art. 2) Il **Comune di Ragusa, Autorità Procedente**, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della 'L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

8 MAR 2019



**L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE**

(On.le Avv. Salvatore Cordaro)



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: Programma costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n° 725 del 10/07/2009) del vigente PRG in c.da Monachella – distinta in catasto al FG 61 pp. 236,237,238,239,311.

Ditte proponenti: Casa Futura srl – Edilizia Marina srl – Edilizia Maulli – Impresa Gurrieri Carmelo e C.srl

CLASSIFICA: RG 1-12

AUTORITA' PROCEDENTE: Comune di Ragusa (RG)

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE COMMISSIONE T.S.N.43/2019. del 31/01/2019

Vista l'istanza del 25.03.2015 prot. n. 23908, introitata al prot. ARTA il 03.04.2015 con prot. n. 8203., con cui il Comune di Ragusa (RG) nella qualità di autorità procedente ha chiesto l'avvio della procedura in oggetto trasmettendo la documentazione progettuale;

Vista la nota del DRU - Unità di Staff 4 del 05.03.2015 prot. n. 5177, in cui si richiede all'Autorità procedente documentazione integrativa ai fini della valutazione degli impatti cumulativi;

Vista la nota 40315 del 19.05.2015, introitata al prot. ARTA il 29.05.2015, con cui il Comune di Ragusa (RG) nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso in un unico elaborato la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità Competente;

Vista la nota prot. n. 4301 del 10.03.2017 con la quale l'Unità di Staff 2 del Dipartimento dell'Urbanistica dell'ARTA, ha dato avvio alle consultazioni trasmettendo la documentazione relativa al procedimento in oggetto a tutti i SCMA;

Vista la nota del DRU - Unità di Staff 2 del 28.04.2017 prot. n°7533, in cui a seguito dei pareri resi dai SCMA si richiede all'Autorità procedente le proprie determinazioni motivate in merito agli stessi;

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

Vista la nota 80095 del 18.07.2017, introitata al prot. ARTA il 03.08.2017, con cui il Comune di Ragusa (RG) nella qualità di Autorità Procedente a riscontro della su citata nota DRU prot. n° 7533 ha trasmesso in un unico elaborato la documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. 15726 del 01.09.2017 con la quale l'Unità di Staff 2 del Dipartimento dell'Urbanistica dell'ARTA, avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, ha trasmesso alla segreteria della CTS, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al progetto in oggetto;

Visto l'art.91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 rubricato "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art.44 della Legge Regionale n. 3 de 17 maggio 2016;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 dell'8 luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Vista la PEC del 09.10.2017 con la quale il Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica ha assegnato al gruppo istruttorio la pratica in oggetto, avente codice **RG 1-12 Comune di Ragusa (RG)**, mettendo a disposizione la documentazione in formato elettronico di seguito elencata;

Vista la seguente documentazione in formato elettronico elencata nella SCHEDA A e trasmessa a questa Commissione:

1. Istanza Comunale;
2. nota DRU richiesta documentazione;
3. nota DRU richiesta documentazione e spese istruttoria;
4. nota Comune di integrazioni e spese istruttorie;
5. nota Comune in riscontro a richiesta integrazioni;

6. "Relazione generale per la valutazione del cumulo degli impatti"
7. Nota DRU avvio consultazioni;
8. Pareri SCMA;
 - a. Nota ASP di Ragusa;
 - b. Nota Libero Consorzio Comunale di Ragusa Settore VI Ambiente e Geologia;
 - c. Nota Comando Forestale Servizio 14;
 - d. Nota Protezione Civile di Ragusa;
9. Nota DRU di richiesta adempimenti relativi ai pareri;
10. Nota Comune riscontro SCMA "Relazione Tecnica Integrativa"

Considerato che al termine della fase di consultazione al RAP sono prevenuti i seguenti pareri come dichiarato dal competente servizio nella SCHEDA A:

Nota **ASP di Ragusa** prot. n.571/iav del 06.04.2017 in cui l'Ente così si esprime:

"In riferimento alla nota prot. n.4301 del 10/03/2017, si fa presente che questo Servizio dopo aver preso visione del rapporto preliminare pubblicato sul sito WWW ARTA SICILIA, non ha formulato nessuna osservazione ritenendo per quanto di competenza l'opera realizzabile.

Nota **Libero Consorzio Comunale di Ragusa Settore VI Ambiente e Geologia** prot. n.12210 del 07.04.2017 in cui l'Ente così si esprime:

"Considerato che:

1. *La superficie complessiva interessata dal presente piano di lottizzazione in area PEEP, di cui alla D.D. N° 725 del 10.07.2009 del Comune di Ragusa, è estesa 32.732 mq.;*
2. *Il P.d.L. proposto consiste nella realizzazione di 92 alloggi di edilizia residenziale pubblica con circa 378 abitanti insediabili e la realizzazione di n° 2 negozi di vicinato;*
3. *abitanti insediabili e la realizzazione di n. 2 negozi di vicinato;*
4. *Il sito non ricade in aree interessate da pericolosità/rischio nell'ambito del PAI, né in aree SIC e/o ZPS;*
5. *La distanza dell'area SIC più prossima, ITA080002 "Alto corso del fiume Irminio", è di circa 5,1 km, con interposto tessuto urbano di Ragusa;*

Rilevato che nel R.A.P. sono state individuate le seguenti criticità:

- A. *Il programma attuativo in oggetto si limita a verificare eventuali impatti significativi sull'ambiente relativamente all'area interessata dallo stesso. Sarebbe opportuno, alla luce dei criteri di valutazione dell'Al. 1 alla Parte II del D.lgs. 152/2006, definire le caratteristiche degli impatti tenendo conto anche del carattere cumulativo degli stessi.*
- B. *Non sono quantificati la produzione di rifiuti né la produzione di reflui idrici in fase di cantiere né in fase di esercizio, al fine di poter essere valutata la capacità di smaltimento presente in zona per i rifiuti e la compatibilità operativa con i collettori secondari e principali dell'impianto pubblico per i reflui idrici;*

Per quanto sopra esposto si ritiene che il piano di che trattasi vada sottoposto a procedura di VAS, fatto salvo che alle criticità emerse possono essere presentate all'Autorità Competente le opportune controdeduzioni che la stessa Autorità Competente potrà valutare nell'ambito dell'emissione del decreto di cui alla presente procedura. Qualsiasi ulteriore documentazione, ovvero aggiornamenti degli elaborati già inviati, dovrà essere esclusivamente trasmessa alla Autorità Competente per le future Loro determinazioni di competenza. Si invita l'Autorità competente a portare a conoscenza di questa Amministrazione il decreto di assoggettabilità a VAS emanato."

Nota Comando Forestale Servizio 14- prot. n.28192 del 14.03.2017 in cui l'Ente comunica:

"alle Amministrazioni in indirizzo che il sito interessato dal programma Costruttivo su richiamato non rientra tra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e ss.mm.ii., né fra quelle censite a rischio delimitate dal vigente P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico). né su terreni ricadenti in aree classificate SIC e/o ZPS della Rete "Natura 2000".

Per quanto sopra, ai fini dell'intervento sottoposto, questo Ufficio non emette parere per difetto di competenza. Sono fatti salvi tutti gli altri vincoli ed ogni altra prescrizione e limitazione gravante sulle aree oggetto dell'intervento edilizio.

Nota Direzione Regionale Protezione Civile - Servizio Sicilia sud-orientale UOB S12.04 prot. n.23461 del 24.04.2017 in cui l'Ente comunica che:

"l'area in oggetto, come sopra individuata non ricade in aree direttamente coinvolte con le infrastrutture previste dal redigendo Piano Comunale di Protezione Civile e non comporta refluenze negative su quelle esistenti o di prevista realizzazione.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso in via giurisdizionale (entro 60 gg.) o al Presidente della Regione Siciliana (entro 120 gg.).

Considerato che l'Autorità procedente ha riscontrato il parere reso dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa trasmettendo con nota prot. n°80095/IV del 18.07.2017 una relazione integrativa contenente le proprie controdeduzioni in merito.

Rilevato che dal contenuto dagli elaborati progettuali, dal Rapporto Ambientale Preliminare e dalle relazioni integrative allo stesso, e dai documenti in merito al Piano in oggetto emerge quanto segue:

Inquadramento geografico territoriale

L'area interessata dal Programma Costruttivo è localizzata in territorio del comune di Ragusa, presso la Contrada Monachella, all'interno della zona individuata come "AREA DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE". Il Piano di Lottizzazione interesserà un lotto di terreno ricadente in un'area urbanisticamente idonea compresa all'interno del perimetro delle aree specificatamente destinate all'edilizia economica e popolare del comune di Ragusa. Complessivamente il Piano costruttivo in argomento interessa un'area estesa catastalmente mq 32.732,00 circa.

Sintesi del piano di lottizzazione

Il P.d.L. proposto consiste nella realizzazione di n. 92 alloggi di edilizia residenziale pubblica dimensionati nel rispetto dei parametri della L. 475/78 e di n. 2 negozi di vicinato. Tale area non è soggetta ad alcun vincolo idrogeologico e paesaggistico ed è distinta in Catasto al Foglio 61 particelle 236, 237, 238, 239 e 311.

Il Piano prevede la realizzazione:

- di uno spazio destinato a Verde Pubblico, realizzato con piante autoctone e provvisto di camminamenti in cocchiopesto o ghiaietta;
- del completamento della strada di penetrazione in fase di realizzazione giusto progetto delle opere di urbanizzazione n. 18/11, provvista di marciapiede laterale di ml. 2,50, realizzato con dentelli prefabbricati in cls e mattonelle in cls, di sede stradale della larghezza complessiva di mt. 10,00 (di cui già 5,00 in fase di realizzazione) realizzata in conglomerato bituminoso, e completa di impianto di pubblica illuminazione (secondo calcolo illuminotecnico);
- di tre zone destinate a parcheggio pubblico realizzate in conglomerato bituminoso.

Verifica Standard Urbanistici

La densità urbanistica del seguente piano è pari, come dettato dalle Norme Tecniche di Attuazione, a 1.50 mc/mq, per cui la volumetria massima realizzabile è di mc 30.240,00. Gli standard urbanistici vengono verificati calcolando una incidenza di 80 mc per abitante da insediare, per cui il numero massimo degli abitanti insediabili risulta:

Abitanti insediabili = $mc\ 30.240,00 / 80 = n.\ 378\ abitanti$

Parametri Urbanistici – Norme Tecniche Di Attuazione

I parametri urbanistici del piano attuativo sono i seguenti:

- densità: 1,50 mc/mq
- rapporto di copertura: 0,30 mq/mq
- altezza massima: 11.00 mt
- numero massimo piani f.t.: 3
- tipi edilizi: villette mono – bifamiliari e a schiera, palazzine e residenziale misto

LO STATO DI DIRITTO DEL TERRITORIO COMUNALE DI RAGUSA

Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Ragusa

l'area in studio su cui insiste il Piano di lottizzazione ricade all'interno del **Paesaggio Locale 7**, denominato "ALTOPIANO IBLEO", di cui all'art. 27 delle Norme Tecniche d'Attuazione, all'interno del sub ambito 7c "Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altipiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio. Aree archeologiche comprese", in una zona non sottoposta ad alcun livello di tutela.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Irminio

L'area oggetto dell'intervento non ricade in aree a rischio dissesti e a pericolosità geomorfologica, come si evince dalla consultazione della Carta dei Dissesti (All. 9) e dalla Carta della Pericolosità e del rischio geomorfologico (All. 10).

Siti d'interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Il sito SIC più vicino è identificabile con il SIC ITA 080002 denominato "Alto Corso Del Fiume Irminio", che si trova ad una distanza di circa 5,1 Km dall'area ove insiste il Programma costruttivo (Vedi All. 11), che pertanto non genera alcun tipo di interferenza agli habitat naturali caratterizzanti il SIC.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ragusa

L'analisi di tutti i programmi di settore ha consentito di verificare l'assenza di previsioni contrastanti con l'intervento in progetto proposto con il Programma costruttivo e certificarne la coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Ragusa.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa

L'area interessata dal Piano costruttivo è ubicata a ridosso della zona di espansione della città ricadente all'interno dell'area individuata come "AREA DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE" (art. 5 del D.DIR. 120/06), approvata con emendamenti di Delibera Consiliare n. 3 del 30/01/2007 e con le prescrizioni e modifiche del DDG n. 725/DRU del 10/07/2009. Dall'esame del contesto urbano locale, l'area in questione presenta una destinazione d'uso di tipo residenziale, compatibile rispetto a quella proposta dal Piano di lottizzazione. La realizzazione del Piano Costruttivo è quindi coerente con le previsioni dello strumento urbanistico locale vigente.

FATTORI D'IMPATTO E MITIGAZIONI

Atmosfera e clima

La realizzazione del P.d.L. proposto non può in alcun modo condizionare le caratteristiche del clima. Infatti le fonti di inquinamento in relazione all'atmosfera saranno principalmente

riconducibili all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici (i gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato). I livelli di emissione saranno, comunque, inferiori ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri derivante dalle operazioni di scavo e sbancamento del terreno di posa e dalla relativa movimentazione del terreno di riporto, nonché dalla circolazione dei mezzi nell'area di cantiere.

In questo caso, le polveri possono ricadere sulla vegetazione; onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi, il terreno di sedime sarà bagnato artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

Ambiente Idrico (acque superficiali e sotterranee):

La realizzazione del Programma Costruttivo proposto potrebbe determinare una modifica del regime delle acque piovane di ruscellamento dovuta alla realizzazione degli sbancamenti e delle unità abitative che determinano un'alterazione del naturale deflusso delle acque meteoriche; tuttavia tale modifica del naturale deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale può essere considerata temporanea e opportunamente mitigata adottando adeguati accorgimenti che riguardano l'intercettazione ed il convogliamento delle acque bianche in idonee vasche di raccolte per il riutilizzo ai fini irrigui. In merito alla modifica del regime delle acque sotterranee, la realizzazione del Programma costruttivo può determinare una modifica della permeabilità del suolo e della circolazione idrica sotterranea; tuttavia essendo le aree interessate dal P.d.L. opportunamente distanziate ed intervallate da spazi a verde e la cementificazione di ridotta entità, tale modifica del regime delle acque sotterranee può essere considerata trascurabile.

Litosfera (suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)

La realizzazione del Piano di lottizzazione determinerà la sottrazione di suolo all'attività agricola; tuttavia tale sottrazione di suolo è da considerarsi solo potenziale essendo le aree su cui insistono i Piani costruttivi incolte e destinate all'edificazione di edilizia residenziale pubblica. Durante la fase di cantiere potrà verificarsi un temporaneo degrado del suolo dovuto allo stoccaggio dei materiali (pietrisco, cemento, etc.) ed alla produzione di rifiuti (inerti, materiali di scarto degli imballaggi, materiale di risulta proveniente dalle attività di movimento terra), che tuttavia verrà mitigato adottando opportuni accorgimenti, quali l'individuazione e la delimitazione delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta e il deposito temporaneo dei rifiuti opportunamente differenziati e depositati in appositi cassoni e successivamente smaltiti.

Biosfera (flora, fauna, ecosistemi)

Il Programma Costruttivo proposto insiste su un lotto intercluso costituito da altre lottizzazioni e rappresenta pertanto il completamento di un comparto edificatorio di recente costruzione. L'area

risulta fortemente antropizzata ed ha pertanto un valore naturalistico basso. L'impatto generato sulla componente flora risulterà trascurabile, in quanto già peraltro compromessa dalle altre lottizzazioni; le aree di intervento non sono infatti caratterizzate da habitat aventi carattere di particolare pregio o grado di vulnerabilità. La realizzazione delle opere prevede la rimozione della cotica erbosa e di parte della vegetazione infestante esistente, che non essendo di particolare pregio, risulta di lieve impatto e trascurabile. Inoltre le previsioni progettuali prevedono, come azione compensativa, la piantumazione di idonee essenze vegetali (autoctone) nelle porzioni destinate al verde. Saranno inoltre adottate misure di cautela, soprattutto durante la fase di cantiere, finalizzate a ripristinare le aree destinate a verde eventualmente danneggiate dai lavori con il suolo integro originale. A tale scopo si avrà cura durante lo sterro di mettere da parte lo strato più superficiale del suolo (30-40 cm di profondità), più ricco di humus, nutrienti e minerali, dai quali potrà iniziare lo sviluppo della copertura vegetale.

L'impatto ambientale sulla fauna, non può essere considerato nullo; durante la realizzazione dell'opera in progetto, come facilmente intuibile, la fauna subisce un notevole disturbo dovuto alle attività di cantiere; è possibile che si verifichi l'eliminazione di individui animali (rettili e insetti) in seguito ai movimenti di terra; queste attività richiederanno la presenza di operai ed un aumento del traffico veicolare, pertanto sarà necessario un'adeguata cautela per ridurre al minimo l'eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell'area.

Tra le misure di mitigazione che si possono mettere in atto si propone la realizzazione di sottopassi per la fauna di piccole e medie dimensioni ad intervalli adeguati.

Ambiente umano (Popolazione, salute e benessere, beni culturali, assetto territoriale, traffico indotto)

La realizzazione del Programma Costruttivo proposto comporterà nella fase di cantiere impatti di vario genere sulla componente popolazione, salute e benessere, beni culturali, assetto territoriale e traffico indotto; complessivamente gli impatti di seguito descritti per ciascuna componente individuata possono essere classificati di breve durata, temporanei e minimi.

Durante la fase di cantiere si possono verificare esalazioni ed emissioni di gas di scarico dei macchinari e attrezzature impiegate nelle diverse lavorazioni; tale impatto può essere considerato temporaneo, data la durata limitata del cantiere e mitigato con opportuni accorgimenti, quali il confinamento delle aree di lavoro per quelle lavorazioni che richiedono l'utilizzo di attrezzature e macchinari a maggiore impatto ambientale.

L'alterazione di beni culturali è da considerarsi nulla, in quanto nell'area non sono presenti beni culturali di alcun tipo, che possano essere compromessi dall'attuazione del Programma costruttivo. L'alterazione ambientale dell'assetto territoriale localmente interessato dall'attuazione del Piano costruttivo è da considerarsi minima, in quanto l'intera area adiacente al sito in studio è caratterizzata dalla presenza di altre lottizzazioni di recente costruzione; il Piano

costruttivo infatti rappresenta il completamento di un comparto edificatorio di recente costruzione; così anche l'alterazione della qualità ambientale dell'assetto territoriale è sostanzialmente nulla data la presenza nei lotti circostanti delle altre lottizzazioni.

La produzione di rifiuti nella fase di cantiere è di natura temporanea, limitata cioè a tutta la durata del cantiere e può essere mitigata adottando opportuni accorgimenti, quali l'individuazione e la delimitazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, con l'utilizzo di cassoni per la raccolta differenziata dei rifiuti. I consumi idrici per gli usi umani saranno esclusivamente relativi ai bisogni del personale di cantiere e pertanto sono minimi e temporanei.

Gli scarichi prodotti durante le lavorazioni sono temporanei e limitati alle ore di apertura del cantiere; tali scarichi liquidi potranno essere mitigati con l'adozione di opportuni accorgimenti.

La realizzazione dei P.d.L. genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione dovuto al trasporto dei materiali e delle forniture per la realizzazione dei progetti.

Tuttavia l'impatto sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto; nel caso si dovessero rilevare congestioni del traffico dei mezzi di cantiere verrà prontamente adottato un cronoprogramma del movimento mezzi pesanti.

Rumori e vibrazioni

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione del P.d.L. sono riconducibili, principalmente alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, alla fauna presente nei dintorni.

Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea delle lavorazioni, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge; in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Paesaggio

Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione del Piano costruttivo sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere e riguardano l'alterazione percettiva del paesaggio determinata dalla presenza di ponteggi e mezzi di cantiere, nonché dalle modificazioni del suolo derivanti dagli scavi e sbancamenti e dalla relativa cementificazione; tuttavia, come si evince dalla documentazione fotografica allegata al presente Rapporto Preliminare Ambientale, l'area allo stato attuale risulta già alterata dalla recente edificazione dell'intero comparto; l'impatto visivo dovuto alla fase di cantiere è comunque reversibile, poiché a lavori ultimati saranno messi in atto opportuni accorgimenti, quali la piantumazione di specie arboree

autoctone poste a schermatura dei fabbricati e di aree a verde che ridurranno l'impatto visivo e l'alterazione percettiva del paesaggio.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.

Tali fenomeni indubbiamente concorrono a generare un quadro di degrado paesaggistico già compromesso dall'occupazione di spazi per materiali e attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di costruzione.

Rifiuti

Nell'ambito della fase di cantiere (e dismissione) saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici e prodotti per la pulizia, che saranno trattati come rifiuti speciali.

I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:

- materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione);
- rifiuti di scavo;
- rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere).

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.).

Per tutte le tipologie di rifiuti verrà organizzata a livello di cantiere una raccolta differenziata per la raccolta, il recupero, il trattamento ed il conferimento di ciascuna frazione; a tal fine saranno impartite specifiche istruzioni al personale addetto al cantiere.

Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

IMPATTI E MITIGAZIONI NELLA FASE DI ESERCIZIO

Traffico indotto

La realizzazione del Piano Costruttivo produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito.

La viabilità esistente e quella prevista in progetto che consentono l'accesso alle unità edilizie, sono idonee a servire l'incremento del traffico della popolazione residente.

Rumori e vibrazioni

Nella zona dove verrà realizzato il Piano Costruttivo, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e principalmente riconducibile al traffico veicolare.

Atmosfera e clima

Non essendo l'insediamento di tipo industriale ma soltanto residenziale, non possono esistere fonti inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio. Inoltre analogamente alla problematica delle emissioni sonore, un notevole contributo al contenimento delle emissioni gassose sarà fornito dalle limitazioni al traffico veicolare sopra esposto.

D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella estremamente contenuta legata al consumo di metano per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria.

Comunque anche questo tipo di problematica è estremamente contenuta in quanto per questi servizi saranno installati pannelli solari per la produzione di vapore ed acqua calda sanitaria.

Paesaggio

L'area interessata dagli edifici è pianeggiante e l'interferenza ambientale è quella visiva. L'impatto visivo, nel suo complesso, sarà trascurabile in quanto il progetto, in esame è ubicato in un'area in cui il paesaggio è già caratterizzato dalla presenza nel contesto locale di altre lottizzazioni, che hanno modificato in maniera permanente il contesto paesaggistico locale (Vedi documentazione fotografica).

Vegetazione ed uso del suolo

Relativamente alla fase di esercizio, i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla realizzazione del Piano costruttivo proposto si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- Sottrazione e frammentazione dell'habitat.
- Modifica circolazione idrica superficiale e sotterranea.
- Inquinamento del suolo.

Per quanto riguarda gli habitat naturali riscontrati all'interno dell'area in studio si è rilevata una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività passate e ancor di più alle attività presenti che condizionano fortemente l'intero ecosistema, manifestando una povertà in termini di biodiversità notevole. La vegetazione è praticamente assente e ridotta a praterelli di specie annuali infestanti.

La circolazione idrica nel sottosuolo è di tipo reticolare: le acque di ruscellamento trovano facile via di infiltrazione lungo le discontinuità strutturali, ovvero le fratturazioni originate dagli stress

tettonici che hanno interessato e tuttora interessano l'altopiano ibleo; tale deflusso idrico, che in funzione delle aperture delle ampiezze delle lineazioni è turbolento o laminare, si svolge ad una profondità non inferiore ai 550 metri s.l.m., ovvero a 64 metri circa dal p.c.. La direzione di deflusso, è SE. La superficie freatica si rinviene dunque a profondità tale da non influire sulle fondazioni delle opere da realizzare.

Il rischio di immissione di inquinanti nel suolo è legato essenzialmente a tutte le fasi del progetto durante le quali è prevista l'utilizzazione di mezzi. L'incidenza di questo fattore, adottando le normali misure precauzionali, è comunque trascurabile.

Reflui idrici

Per la fase di esercizio verrà utilizzato il sistema di adduzione e smaltimento delle acque bianche e nere, già in parte realizzato contestualmente alla realizzazione dei Piani di lottizzazione adiacenti e costituito da:

- Un sistema di adduzione delle acque reflue di origine domestico nella condotta principale di fognatura comunale;
- Un sistema di smaltimento delle acque meteoriche superficiali per la raccolta di tutte le acque confluenti dai parcheggi e dalle strade.

Per il dimensionamento delle condotte di raccolta delle acque bianche e acque nere si rimanda al progetto definitivo relativo alle opere di urbanizzazione primaria.

In particolare per il dimensionamento delle condutture relative al convogliamento delle acque bianche si sono considerati 3 diversi tratti in base al volume di acqua raccolta nelle diverse zone del Programma Costruttivo calcolato considerando gli apporti meteorici relativi agli eventi atmosferici di breve durata e di elevata intensità, basandosi sui dati elaborati dall'Osservatorio delle acque Regione Sicilia Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

IMPATTI CUMULATIVI

L'effetto cumulativo degli impatti che insistono sulla zona è tale da escludere l'assoggettabilità del Piano Costruttivo alla Valutazione Ambientale Strategica come descritto nella "Relazione Generale per la valutazione del cumulo degli impatti" redatta dal Comune di Ragusa (COMMISSARIO AD ACTA SENTENZA TAR CATANIA n°2131/2014 - Arch. Salvatore Monaco - Settore IV del Comune di Ragusa - Dirigente Arch. Marcello Di Martino), relativa alla variante del P.R.G. del Comune di Ragusa, in seguito a Sentenza TAR Catania n°2131/2014, Ricorso n°748/2014. Dall'approvazione della suddetta variante al P.R.G. non vi sono state ulteriori modifiche ed il presente Programma Costruttivo è tale da non produrre modifiche sostanziali.

Rifiuti

Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classificabili come rifiuti solidi urbani. Conformemente a quanto previsto dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti e secondo le modalità previste nel "Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di igiene urbana sul territorio dell'A.R.O. di Ragusa", approvato con Deliberazione Giunta Municipale n°187 del 23/04/2015, verrà effettuata la Raccolta Differenziata, prevedendo in particolare la realizzazione di un'isola ecologica ove la popolazione residente potrà conferire i rifiuti differenziati.

Al fine di razionalizzare il flusso dei rifiuti prodotti in fase di esercizio, volto alla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica, si prevede altresì la possibilità di dotare tutte le abitazioni realizzate di compostiere domestiche per il trattamento della frazione umida dei rifiuti domestici prodotti.

Flora e fauna

Le modificazioni indotte dall'attuazione del Piano costruttivo proporrà impatti di scarsa rilevanza o, tutt'al più, di rilevanza medio bassa sia nella componente floro-vegetazionale che in quella faunistica nel loro complesso.

Saranno realizzate aree a verde in cui si prevede la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone tipiche del paesaggio locale dell'Altopiano ibleo (ulivi e carrubi) e la ricostruzione degli habitat delle specie faunistiche presenti sul territorio.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nella realizzazione del Piano Costruttivo saranno eseguiti interventi di restauro ambientale finalizzati a contenere l'impatto visivo e l'alterazione percettiva del paesaggio e a migliorare le caratteristiche paesaggistiche e la consistenza delle specie faunistiche, in particolare quelle dell'avifaunistica.

Nell'area è prevista la realizzazione di aree a verde su cui verranno piantumata specie arboree e arbustive autoctone (ulivi e carrubi), tipiche del paesaggio locale dell'Altopiano Ibleo.

Tale intervento avrà vari effetti benefici, fra cui i principali sono:

- Migliorare l'aspetto paesaggistico.
- Attenuare gli effetti negativi sulla fauna legati all'incremento delle emissioni luminose, sonore e della presenza umana.
- Incrementare la presenza di specie faunistiche, legate a quel tipo di ambiente; infatti le specie di uccelli meno sensibili al disturbo umano, i passeriformi in primo luogo, trarranno dei vantaggi, con un incremento sostanziale delle popolazioni.

RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Nell'area di cantiere sono previste due reti distinte di smaltimento delle acque meteoriche, una relativa alle acque provenienti dai piazzali di cantiere e l'altra relativa alle aree restanti, in cui non si originano scarichi.

Le acque provenienti dalle aree di cantiere verranno inviate a trattamento delle acque di prima pioggia.

Le acque meteoriche provenienti dai versanti ("acque pulite") e che non interferiscono con l'area di cantiere, verranno invece raccolte lungo i limiti del cantiere mediante fossi di guardia e convogliate direttamente nel suo recapito finale o riutilizzate per usi irrigui.

Per la raccolta e il trattamento delle acque reflue prodotte all'interno del cantiere si devono prevedere due reti distinte con due impianti di depurazione: una per le acque reflue meteoriche e industriali, l'altra per le acque reflue di origine civile.

Dei due impianti, uno tratterà i solidi sospesi e gli oli con la correzione del pH delle acque; l'altro è relativo alla depurazione delle acque degli scarichi civili che nello specifico non sarà necessario realizzare, essendo la zona servita dalla rete di fognatura comunale e gli scarichi civili prodotti in fase di cantiere direttamente immessi nella condotta comunale.

L'impianto di depurazione delle acque reflue industriali, insieme alle opere di regimazione delle acque (reti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e reflue e le reti di adduzione, riciclo e di scarico delle acque), verranno realizzati prima delle attività lavorative previste in cantiere.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

Valutata la documentazione del Piano in argomento, i contributi dei S.C.M.A.;

Valutato che la relazione integrativa, redatta dall'Autorità Proponente in merito alle criticità evidenziate dai contributi degli SCMA, fornisce dati esaustivi relativamente:

- alla produzione di rifiuti e di reflui idrici in fase di cantiere e di esercizio, attraverso un'analisi delle diverse attività previste ed alla caratterizzazione dei rifiuti e dei reflui idrici prodotti, individuandone la natura e la quantità prodotta, nonché le soluzioni progettuali per la raccolta ed il trattamento, al fine di razionalizzare i flussi dei rifiuti e reflui idrici prodotti e dimensionare i sistemi di raccolta e trattamento per il loro riutilizzo nel processo produttivo, nonché i sistemi di smaltimento, per le quantità non riutilizzabili.
- agli impatti cumulativi sul contesto territoriale;

Verificato che:

- il Rapporto Preliminare Ambientale non ha evidenziato impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

Considerato che:

- la realizzazione del Piano Costruttivo proposto non determina ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio, in quanto l'ambito in cui si inserisce il progetto proposto risulta già antropizzato;
- dall'attuazione del Piano in oggetto non sono rilevabili effetti cumulativi con altri Piani o Programmi;
- l'area di intervento, nel vigente strumento urbanistico, ricade in zona PEEP e presenta pertanto una destinazione d'uso di tipo residenziale, compatibile rispetto a quella proposta dal programma costruttivo;
- il Piano non interferisce né influenza altri Piani o Programmi ed è quindi coerente con le previsioni degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriali e locali;
- il Piano di lottizzazione prevede un basso indice di fabbricabilità pari a 1,50 mc/mq.;
- l'area interessata dal Piano non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria -SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS);
- nel PAI regionale l'area non risulta soggetta a rischio o a pericolosità idrogeologica;
- l'area dell'intervento si presenta come un'area già urbanizzata e dotata delle opere di urbanizzazione primaria;
- non si rilevano rischi per la salute umana;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale, esprime

PARERE

di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Programma costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n° 725 del 10/07/2009) del vigente PRG in c.da Monachella - distinta in catasto al FG 61 pp. 236,237,238,239,311." **RG 1-12** - proposto dalla ditta Casa Futura srl - Edilizia Marina srl - Edilizia Maulli - Impresa Gurrieri Carmelo e C. srl, intendendo prescrivere le indicazioni fornite dall'autorità precedente nelle controdeduzioni riportate nella relazione integrativa sulla

produzione di rifiuti e di reflui idrici in fase di cantiere e di esercizio, e con le prescrizioni e condizioni che si riportano a seguire:

❖ In fase di progettazione ed esercizio

1. al fine di ridurre il consumo di suolo limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti che non dovranno prevedere piani interrati;
2. al fine di ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno;
3. poiché l'opera ha un impatto potenziale atteso sulla componente suolo e sulla componente acqua, occorre recepire il principio dell'invarianza idraulica nel programma costruttivo per ridurre la circolazione incontrollata delle acque superficiali. Inoltre occorre adottare misure finalizzate al risparmio idrico, attraverso la raccolta e il riciclo delle acque meteoriche previo eventuale trattamento primario e se necessario anche secondario e successivo smaltimento controllato dell'acqua in esubero tramite sistemi (pozzo assorbente, subirrigazione, corpo idrico superficiale) compatibili con gli equilibri geotecnici e ambientali, nel rispetto della normativa di riferimento, ovvero il D.M. 14/01/88, l'allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I. del 4/02/77 e il D.Lgs. 152/2006";
4. utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.
5. al fine di ridurre i quantitativi di rifiuti organici da conferire al servizio pubblico, nell'ambito del Piano Costruttivo, dovrà essere praticato il compostaggio domestico o quello di comunità di cui alle "Linee guida destinate ai Comuni per l'adozione di appositi regolamenti comunali per il compostaggio", approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 252 del 13/07/2018.

❖ In fase di cantiere

6. realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
7. usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
8. mantenere umide le piste sterrate all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere;
9. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dall'art. 41 bis della Legge 98/2013 e al Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, n. 161 del 10 agosto 2012;

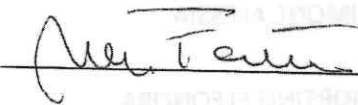
10. dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
11. qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d' essenze vegetali d'interesse naturalistico, se presenti, si dovrà procedere all'espianto delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (se necessario e al D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii) e solo quanto indicato negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

I Commissari:

1. FONTE ALBERTO - Presidente
2. BONACCORSO ANGELO
3. CANNAVO' FRANCESCO
4. CASCONI SANTI MARIA
5. CILUFFO PIETRO QUIRINO
6. DI SALVO BARTOLOMEO
7. DOLCE FERDINANDO
8. FAMA' FABIO
9. LA BARBERA CARMEN
10. LANZA CHIARA
11. LEONE VALERIA
12. LIPARI PIETRO
13. LO BIONDO MASSIMILIANO















- 14. MARTORANA M.ASSUNTA
- 15. MONTALBANO FRANCESCO
- 16. MONTALBANO LUIGI
- 17. MONTI DANIELE
- 18. PAMPALONE SALVATORE
- 19. RICCO DAVIDE
- 20. RIZZO CLAUDIO
- 21. SCIMONE ALESSIA
- 22. SCIORTINO ELEONORA
- 23. TOMASINO MARIA CHIARA
- 24. VELLA PIETRO
- 25. VERSACI BENEDETTO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ESTRATTO

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

Comune di Ragusa - esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del Programma Costruttivo proposto dalle Ditte “Casa Futura s.r.l.” – “Edilizia Marina s.r.l.” – “Edilizia Maulli s.r.l.” – “Impresa Gurrieri Carmelo e C. s.r.l.”.

Con decreto n.98/GAB del 08 Marzo 2019 dell’Autorità Competente per la VAS dell’Assessorato Territorio ed Ambiente ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 43 del 31/01/2019, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che ne costituisce parte integrante, è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il Programma Costruttivo ricadente in area PEEP (di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009) del vigente P.R.G. nel Comune di Ragusa, in c/da Monachella – distinta in catasto al foglio n. 61 particelle nn. 236, 237, 238, 239 e 311. “soggetti proponenti” le Ditte “Casa Futura s.r.l.” – “Edilizia Marina s.r.l.” – “Edilizia Maulli s.r.l.” – “Impresa Gurrieri Carmelo e C. s.r.l.”, emesso dallo Staff 2 D.R.U. dell’Assessorato Territorio ed Ambiente.

Il decreto n. 44/GAB del 13 Febbraio 2019 è visionabile in formato integrale nel sito istituzionale dell’Assessorato Territorio ed Ambiente e sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti”.

Il Dirigente Responsabile dell’Unità Staff 2 Arch. Donatello Messina ,tel.091 70 mail

donatello.messina@regione.sicilia.it

Plesso L Piano 1° Stanza n. 1

Orario e giorni di ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.